

## Toscana, alto rischio sismico

### *L'allarme dei Geologi*

**Frane, alluvioni, terremoti. Sul fronte dell'equilibrio geologico la Toscana presenta forti criticità. A guidare la classifica in negativo è la provincia di Lucca. Il consiglio nazionale dei Geologi: "C'è ancora molto da fare"**

**Toscana, 13 ottobre 2011** - Il territorio della Toscana è ad alto rischio terremoti. Nessuna novità, ma i geologi ribadiscono l'allarme. **"L'80% della Toscana è a rischio sismico**, su 287 comuni, 196 hanno i propri territori nelle fasce più pericolose. In questi si trova il 70% degli edifici pubblici e privati dell'intera Regione"

"Sia per gli studi che per gli interventi , nel panorama nazionale - scrive il Consiglio Nazionale dei Geologi - la Toscana è tra le regioni che più hanno fatto; tuttavia molto resta ancora da fare".

E i pericoli riguardano anche smottamenti e alluvioni. "Per le aree a **rischio idrogeologico** la Toscana segue con 2.709 kmq , pari all'11,8% del territorio, Valle d'Aosta, Campania, Emilia Romagna, Molise". **Ad affermarlo è il presidente dell'Ordine dei Geologi della Toscana , Maria Teresa Fagioli** , alla vigilia dell'importante conferenza organizzata dall'Ordine Regionale toscano ed in programma venerdì 14 a Firenze , Aula Magna , Piazza San Marco, alla quale parteciperà il Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi , Gian Vito Graziano , in occasione del ventesimo anniversario degli Ordini Regionali.

Dunque la Toscana registra una situazione complessa dal punto di vista geologico. Lucca guida, con il 31% di aree a rischio, la classifica italiana delle provincie. Sul fronte frane – ha affermato Fagioli - ancora Lucca primeggia con il 23% del territorio ad alto rischio potenziale, Livorno, con il 19,3% del territorio, è capolista nazionale in tema alluvioni.

**Per catastrofi idrogeologiche in Toscana dalla fine della guerra al 1989 sono morte 446 persone in 51 eventi**, dal 1990 al 2001 i morti sono stati 58, 9 i dispersi, 15 i feriti, oltre 2000 i senzatetto, circa 2500 gli sfollati. Da notare l'incremento della media di vittime per anno, ed il ridotto numero di feriti: il territorio trascurato, quando colpisce di solito uccide. Non ci si lasci influenzare dai due disastri mancati: la rotta del Serchio a Migliarino del natale 2009 ed il cedimento di un pezzo dello sfioratore della Diga di Montedoglio, 30 dicembre 2010: solo le festività e la provvidenza hanno evitato altri morti. Non altrettanto bene è andata a fine 2010, quando un paio di "franette" da poche decine di metri cubi hanno, vicino a Massa, ucciso tre persone".